

Data Stampa 6901 - Scissione dei pagamenti

Data Stampa 6901 - Scissione dei pagamenti

**Ancora una
proroga
triennale, fino al
30 giugno 2029,
per lo split
payment. E i
rimborsi Iva
saranno
più veloci**

Cerisano a pag. 21

Bruxelles ha reso note le ragioni del rinvio. Entro 15 mesi report sui tempi dei rimborsi

Split payment, ultimo ballo

Proroga al 30/6/2029. Poi basta deroghe alla direttiva Iva

Nella richiesta di proroga l'Italia ha spiegato che split payment e fatturazione elettronica hanno dato luogo a sinergie che hanno portato a una significativa riduzione della frode dell'Iva e dovrebbero pertanto continuare a coesistere. Si tratterebbe infatti di due misure "complementari e non mutuamente interscambiabili".

Pagina a cura

DI FRANCESCO CERISANO

Ancora una proroga triennale, fino al 30 giugno 2029, per lo split payment ma con un occhio alle esigenze delle imprese in termini di celerità dei rimborsi Iva. E dovrebbe trattarsi dell'ultimo rinvio del meccanismo di scissione dei pagamenti, perché l'obbligo di fatturazione elettronica per le forniture alle pubbliche amministrazioni consentirà di controllare in tempo reale le singole operazioni e l'esatto importo dell'Iva che le p.a. sono tenute a pagare sui loro acquisti, senza quindi dover proseguire con ulteriori deroghe alla direttiva Iva.

Lo ha confermato la Commissione europea che ha reso nota la proposta trasmessa al Consiglio a cui spetta esprimersi all'unanimità sull'introduzione di misure speciali in deroga alla direttiva Iva (si veda ItaliaOggi di ieri).

Lo split payment che, per

le forniture alle pubbliche amministrazioni centrali e locali, fa ricadere sulle p.a. l'obbligo di versare l'Iva all'amministrazione fiscale (con la conseguenza che l'imposta non andrà più versata al fornitore), resterà quindi in piedi fino al 30 giugno 2029. Ma probabilmente non oltre.

Nel frattempo, per valutare l'impatto della misura sul livello delle frodi Iva e sulla situazione dei rimborsi, l'Italia dovrà presentare, quindici mesi dopo l'entrata in vigore della deroga, una relazione sulla procedura e sul tempo medio necessario per il rimborso Iva ai fornitori. La relazione, spiega la Commissione europea, dovrà indicare "le diverse misure attuate per combattere l'evasione fiscale per le forniture oggetto della deroga, la loro data di entrata in vigore, nonché una valutazione della loro efficacia".

Le ragioni della nuova proroga

Dopo la proroga del 2020 e quella del 2023, lo split payment (introdotto per la prima volta in Italia nel 2014) resterà in vigore ancora per tre anni oltre l'attuale deadline in scadenza al 30 giugno 2026. La Commissione ha accettato la proposta dell'Italia, riducendo l'orizzonte temporale

di qualche mese, visto che la richiesta iniziale prevedeva di arrivare al 31 dicembre 2029. Per Bruxelles, questi ulteriori tre anni dovrebbero essere sufficienti "per valutare l'efficacia delle misure attuate al fine di ridurre l'evasione fiscale nei settori interessati". Ed entro tale data "le im-

prese e l'amministrazione fiscale saranno maggiormente in grado di effettuare i necessari adeguamenti dei loro sistemi".

L'Italia, con lettera inviata alla Commissione il 9 ottobre scorso, ha chiesto alla Commissione una nuova proroga dello split payment "per un periodo limitato" nella consapevolezza che serva ancora tempo "per organizzare e attuare un'adeguata politica di controllo e utilizzare con la massima efficacia i dati resi disponibili dalla fatturazione elettronica". E

nella proposta trasmessa al Consiglio, Bruxelles lascia intendere che per il futuro non dovrebbero servire ulteriori deroghe. "L'attuazione di un obbligo di fatturazione elettronica per le forniture alle pubbliche amministrazioni, rendendo possibile il controllo in tempo reale delle singole operazioni e degli importi esatti di Iva che le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare sui loro acquisti, dovrebbe consentire all'Italia di sottoporre a revisione il setto-



re interessato sulla base di tecniche di controllo convenzionali, senza la necessità di derogare alla direttiva Iva al fine di applicare la misura di frazionamento dei pagamenti”, spiega la Commissione.

L'Italia ha riconosciuto come l'introduzione della fatturazione elettronica per le forniture alle pubbliche amministrazioni abbia offerto alle autorità fiscali “una quantità considerevole di informazioni relative al flusso di fatture, consentendo il controllo delle operazioni e degli importi Iva corrispondenti”. Tuttavia, l'obbligo di comunicare alle autorità fiscali i dati di tutte le fatture emesse e ricevute, è stato introdotto solo a decorrere dal 1° gennaio 2017. “Era perciò necessario più tempo affinché la misura fosse efficace e riuscisse a indurre i contribuenti a un maggiore rispetto degli obblighi fiscali”, ha chiarito l'esecutivo comunitario guidato da **Ursula von der Leyen**.

Nella richiesta di proroga a Bruxelles, l'Italia ha ritenuto che split payment e fatturazione elettronica “abbiano dato luogo a sinergie che hanno portato a una significativa riduzione della frode dell'Iva e dovrebbero pertanto continuare a coesistere, dato che il meccanismo del pagamento frazionato è uno strumento atto ad evitare la frode, mentre la fatturazione elettronica è uno strumento volto a individuare la frode”. Si tratterebbe infatti di due misure “complementari e non mutuamente interscambiabili”.

Lo split payment, secondo l'Italia, agisce in maniera preventiva “garantendo un gettito superiore rispetto alle misure che comportano un'attività di controllo ex-post”. Infatti, “per quanto l'attività di controllo sia tempestiva e immediata, le misure ex post non possono sempre assicurare il recupero effettivo dell'imposta evasa. Per questo motivo l'Italia sostiene che il meccanismo del pagamento frazionato costituisca uno strumento estremamente efficace quando il destinatario presenta un grado di adempimento degli obblighi fiscali superiore a quello del fornitore”.

In base ai dati forniti dall'Italia, l'attuazione della misura comporta un aumento dei pagamenti di circa 4,6 miliardi di euro all'anno.



Ursula von der Leyen